

<b>Mittente</b>	Chiabrera Gabriello	<b>Destinatario</b>	Giustiniani Pier Giuseppe
<b>Data</b>	22/4/1630	<b>Tipo data</b>	Congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	Savona	<b>Luogo arrivo</b>	[Genova]
<b>Incipit</b>	Da che Vostra Signoria s'imbarcò io non ho novella di lei		
<b>Contenuto</b>	Si dispiace che da quando si è imbarcato non ha più notizie di lui, salvo ciò che gli disse il marinaio, cioè che era delegato alla vigilanza delle porte della marina per ragioni di sanità [secondo una misura adottata dal Senato contro la peste, o nel 1631 o nel 1633. Più semplicemente, potrebbe alludere ad una sosta obbligata alle porte di Genova per un controllo sanitario, dato l'alto rischio di contagio]. Si augura che gli scriverà, almeno riguardo alla lezione di Manzini [Giovanni Battista Manzini, bolognese, nel 1630 pubblica a Bologna presso Ferroni 'I tre concorrenti amorosi. Discorso problematico [...] recitato nell'Accademia illustrissima degli Addormentati di Genova'; la lezione era stata tenuta a Genova nello stesso 1630]. Lo informa di essere in ansia poiché si dice che a Finale [località in prossimità di Savona] gli Spagnoli venuti da Milano abbiano portato la peste, ma ancora non se ne è sicuri.		
<b>Fonte</b>	Gabriello Chiabrera, Lettere, a c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 404		
<b>Compilatore</b>	Dell'Orto Chiara		

---